76

PER LA FESTA DI

SAN CARLO BORROMEO CARDINALE DI SANTA CHIESA.

All'Illuſtriſsimi, e Reuerendiſsimi Signori, li Signori GVARDIANI della Venerabile Archiconfraternità di SS. AMBROGIO, e CARLO della Natione Lombarda.

Ad iſtanza delli Signori PROVEDITORI, e FESTAROLI.

Il Santo ſtando in Oratione li viene tirata vn'Archibugiata nella ſchiena, e reſta illeſo.

SONETTO:

SE da concauo Acciar Globo peſante
Si ſente ſcaturir, ciaſcun ſi ſcuote,
E pur l'auido Tempo al fin non puote
Arreſtare il ſuo corſo ſtrauagante.
Non hà piume per ſpoglie, & è volante,
Più ch'il lucido Auriga con ſua ruote,
Strepitoſo all'vdir, e chi percuote
Fà reſtar ſemiuiuo, e Agonizzante.
Fù da inuida man CARLO aſſalito,
Mentre con preci al Redentor chiedea
L'Eterna vita, al Peccator pentito.
Quando ratt' Elemento sì accendea,
Per il viuer Mondial, farli compito,
Lui nel Mondo, e nel Ciel toſto naſcea.

Di Santi Sodi Romano.

In Roma, Per Dõ. Ant. Ercole 1685.

Con licenza de' Superiori.